



COMUNE DI ANDALI

- Provincia di Catanzaro -
REGIONE CALABRIA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- COMUNE di ANDALI -

Settore AREA TECNICA
Via ROMA, 20 - 88050 Andali (CZ)
Tel.: 0961. 935099 - Fax.: 0961. 935322
E-mail.: uff.tecnico@comunedialdali.it - PEC.: ufficiotecnico@pec.comunedialdali.it
Partita IVA : 00297600793

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Dott. Ing. Pasquale BARBUTO

TIPO FILE : DWG ☐ DOC ☒ EXCEL ☐ ALTRO _____

MODELLO DI INTERVENTO DEI RISCHI

SCHEDA N° 4

ANDALI, li Novembre 2018

REV	DESCRIZIONE
00	Emissione
01	
02	
03	
04	
05	

Ingegnere Incaricato
Dott. Ing. TALARICO Alfonso

Geologo Incaricato
Dott. Geol. PULEO Salvatore

Assistente Tecnico Incaricato
Geom. FIORE Alfonso

MODELLO DI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO

- **Scheda 4/a** **Modello di intervento – Rischio Sismico**
- **Scheda 4/b** **Modello di intervento – Rischio Idraulico**
- **Scheda 4/c** **Modello di intervento – Rischio Frane**
- **Scheda 4/d** **Modello di Intervento – Rischio Incendio boschivo e di
Interfaccia**
- **Scheda 4/e** **Modello di intervento – Rischio Nevicate**
- **Scheda 4/f** **Modello di intervento – Rischio Idropotabile**
- **Scheda 4/g** **Modello di intervento – Rischio Incidente Stradale con
fuoriuscita di sostanze tossiche**
- **Scheda 4/h** **Modello di intervento – Rischio Black – Out Elettrico**
- **Scheda 4/i** **Modello di intervento – Rischio Piccoli Crolli di Edifici**
- **Scheda 4/l** **Modello di intervento – Rischio Persone Disperse**
- **Scheda 4/m** **Modello di intervento – Rischio Emergenza Sanitaria e
Veterinaria**
- **Scheda 4/n** **Modello di intervento – Rischio Paralisi del Traffico**

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO SISMICO

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse del VI grado della scala Mercalli o superiore al IV grado della scala Richter ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente ed autonomamente**, presso la sede del Centro Operativo Comunale.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile;
- l'invio di volontari nelle aree di attesa;
- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- il coordinamento di tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto del C.O.C.;
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- un flusso continuo di informazioni verso le varie centrali operative;
- il censimento e le verifiche sulla effettiva fruibilità degli immobili.

Di conseguenza, le singole Funzioni dovranno operare per conseguire gli obiettivi specifici loro assegnati ed esplicitati come segue.

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE - C.O.C.

E' responsabile del C.O.C. e cura la diretta informazione sull'evento alle Autorità locali e regionali.

Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.

Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la più rapida riapertura degli uffici comunali e riattivazione dei servizi fondamentali.

Gestisce il C.O.C., coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.

Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi delle altre città, con il C.O.M. e il C.C.S. per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.

Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.

Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi urgenti sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare la fruibilità o meno dei medesimi.

Invia personale Tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.

Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della Segreteria Operativa, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.

Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione.

Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA). Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...).

Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc., coordinandosi con i tecnici dell'ARPACal o d'altri Enti preposti.

Il Responsabile o Funzionario preposto secondo le indicazioni del competente Servizio Veterinario dell'A.U.S.L. e con la collaborazione di tali tecnici, farà eseguire un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

VOLONTARIATO

Il Responsabile o Funzionario preposto attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate, coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti. In particolare cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc....) per interventi mirati.

MATERIALI E MEZZI

Il Responsabile o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Responsabile o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, TELECOM, Bonifica, gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.

Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi. Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica. Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.

Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Responsabile o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.

In tale situazione raccoglie:

- le perizie giurate, disegni e modulistica e in genere tutta la documentazione predisposta ai fini della valutazione dei danni rilevati su edifici pubblici, privati, infrastrutture, attività produttive, locali di culto e beni culturali, atti da allegare alle richieste risarcimento;
- i referti di pronto soccorso e i verbali dei veterinari per i danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico, da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi;
- le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Responsabile o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.

Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento e le azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.

Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.

Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i C.O.C. e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).

Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del C.O.C. , per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte. Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.

Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Responsabile o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.

Opererà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici periferici, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO

1) LIVELLO DI ATTENZIONE

Nella fase di ATTENZIONE il Sindaco, anche attraverso il Responsabile Comunale della protezione civile, sulla base della Pianificazione comunale di emergenza:

- attiva il flusso delle informazioni;
- attiva il monitoraggio sul territorio;
- attiva la verifica delle procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione;
- verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione di emergenza comunale;
- verifica la reperibilità dei componenti del Centro Operativo Comunale (COC);
- verifica la disponibilità del volontariato comunale;
- verifica la disponibilità delle risorse logistiche;
- valuta l'opportunità di attivare il Centro Operativo Comunale;

2) LIVELLO DI PREALLARME

Nella Fase di PREALLARME il Sindaco, anche attraverso il Responsabile Comunale della protezione civile, sulla base della Pianificazione comunale d'emergenza:

- attiva il COC, anche in forma ridotta;
- avvia il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi attivati, nonché con gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura – U.T.G., e Provincia);
- attua il monitoraggio sul territorio con le UTMC;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- garantisce l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati, etc.);

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO**RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - C.O.C.**

Dirige il C.O.C. e tiene i contatti con le Autorità. Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali C.O.C. limitrofi o con il COM di appartenenza.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche. Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento. Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Responsabile o Funzionario preposto, d'intesa con i competenti servizi dell'A.U.S.L., prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario - veterinario sul territorio.

VOLONTARIATO

Il Responsabile o Funzionario preposto attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

MATERIALI E MEZZI

Il Responsabile allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Responsabile o Funzionario preposto convoca i responsabili dell'ENEL, TELECOM, Bonifica, ecc..., e predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

Prima di allertare la funzione dei Servizi scolastici, il Responsabile della Protezione Civile valuterà l'entità dell'evento, al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare ed in modo preventivo.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Responsabile predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Responsabile o Funzionario preposto predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.

Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile o Funzionario preposto predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative. Informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire. Avvisa le emittenti locali per eventuali comunicati alla cittadinanza.

Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione Tecnica e Pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

3) LIVELLO DI ALLARME

Nella Fase di ALLARME il Sindaco, anche attraverso il Responsabile Comunale della protezione civile, sulla base della Pianificazione comunale d'emergenza:

- prevede la piena operatività del Sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in corso, in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi;
- attivati, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura;
- dispone, a ragion veduta, l'attivazione delle misure di salvaguardia con lo sgombero delle persone dalle aree a rischio e l'interdizione di tali aree;
- provvede alla salvaguardia delle persone e dei beni, fornendo, ove necessario, soccorso ed assistenza della popolazione.

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE – C.O.C.

Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. Coordina le attività del C.O.C., e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. di appartenenza

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Il Responsabile o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di

intervento. Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Responsabile o Funzionario preposto si attiverà, d'intesa con i competenti Servizi dell'A.U.P., per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari. Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

VOLONTARIATO

Il Responsabile o Funzionario preposto attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (es. svuotamento scantinati, garages, ecc...) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni. Coadiuvando la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

MATERIALE E MEZZI

Il Responsabile o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Responsabile o Funzionario preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Responsabile o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Responsabile o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione. Predispone l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne. Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...)

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile o Funzionario preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di

ogni movimento, da notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione. Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

FASE SUCCESSIVA ALL'EMERGENZA

Una volta superata l'emergenza il Sindaco, attraverso il Responsabile della Protezione Civile, richiede a tutte le funzioni di operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.

La priorità delle attività si incentrerà nel rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.

Tutte le funzioni interessate all'evento opereranno per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali. In particolare le seguenti funzioni esplicheranno specifiche attività qui di seguito indicate.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Il Responsabile o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati.

Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI E MEZZI

Il Responsabile o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Responsabile o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Responsabile o Funzionario preposto qualora le acque fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Responsabile o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza. Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento. Il Responsabile o Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

VOLONTARIATO

Il Responsabile o Funzionario attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Responsabile o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

EMERGENZA IDRAULICA - FINE EMERGENZA

Il Responsabile della Protezione Civile, sulla base dell'evolversi dell'emergenza e delle comunicazioni dell'Agenzia Regionale, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di emergenza e chiude il C.O.C..

Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.

Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc....) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO (FRANE)

Gli eventi prevedibili riguardano esclusivamente le aree del comprensorio ad alto rischio franoso classificate nel P.A.I. della Regione Calabria e le aree attive rilevate nell'ambito della cartografia allegata.

Viste le caratteristiche morfologiche del territorio interessato da questi movimenti franosi è necessario un attento monitoraggio delle zone a rischio e la realizzazione, con priorità, delle opere di salvaguardia necessarie.

È da prevedere quindi il monitoraggio delle aree mediante l'impiego delle unità tecniche mobili comunali o presidi territoriali nella fase di attenzione e preallarme.

Le aree ad alta franosità e quelle attive devono essere controllate periodicamente da tecnici o esperti e comunque costantemente sottoposte a monitoraggio mediante l'impiego di unità tecniche mobili comunali in concomitanza dell'attivazione della fase di attenzione o preallarme in relazione alla criticità dell'evento.

In presenza di segni premonitori di una certa rilevanza (distacco di pendici, fenditure a monte, distacco e rotolamento di massi e terriccio), si provvede a far effettuare un sopralluogo nella zona interessata da parte di tecnici competenti, segnalando al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici e al Settore Tecnico Regionale le conclusioni ed i suggerimenti derivanti dalle analisi e chiedendo, eventualmente, l'intervento di esperti. Ai primi cenni di evoluzione dell'evento, le unità tecniche mobili comunali allertano il Sindaco al fine di attivare il C.O.C.

AZIONI E RESPONSABILITA'

Da quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, del quale il presente documento costituisce un allegato, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile Comunale C.O.C.

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 4	MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
FUNZIONE 5	SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabile di Funzione

FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI
------------	-------------------

Referente: Responsabile di Funzione

FUNZIONE 3	VOLONTARIATO
------------	--------------

Dove l'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento.

Il COC si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

Il modello del flusso operativo adottato per le varie fasi di gestione dell'evento è quello riportato nel Piano Comunale di Emergenza e allegato anche al presente documento.

Le comunicazioni e la relativa modulistica sono quelle contenute nella sezione allegati del Piano Comunale di Emergenza.

MODALITA' D'INTERVENTO

Durante tale fase di allarme le azioni che devono essere avviate sono:

- attivazione del servizio di salvaguardia, la cui attività è finalizzata all'allontanamento della popolazione dalla situazione di pericolo. Dalla conoscenza della delimitazione dell'area di pericolo, si impedisce l'accesso delle autovetture e si favorisce l'allontanamento delle auto che vi circolano e vi sostano. Si individuano i cancelli, che rappresentano i punti strategici della rete stradale, presidiati dalle forze dell'ordine per una corretta gestione del traffico. Si favorisce l'abbandono, da parte di anziani, disabili e bambini delle abitazioni a rischio e si procede allo sgombero degli edifici in condizione statiche precarie. Le misure di salvaguardia devono essere attuate sulla base delle indicazioni delle aree e delle direttrici, individuate nel Piano Locale di Emergenza di Protezione Civile, in particolare:
 - le aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle zone a rischio;
 - i punti di attivazione dei cancelli.

Le misure di salvaguardia sono attivate sotto il coordinamento del C.O.C. ed in modo graduale, in base alla dinamica dell'evento, e sulla base degli scenari che si vanno configurando.

- Invio di messaggi informativi alla popolazione interessata dall'evento, per il quale successo è indispensabile una corretta, precisa e puntuale informazione alla popolazione dopo il verificarsi dell'evento stesso.
- mantenimento dei collegamenti attivati, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- messa in allerta delle strutture di soccorso. Dopo il verificarsi dell'evento, quando cioè si determina la situazione di emergenza, l'Autorità Comunale deve attivare e coordinare le prime azioni di soccorso alla popolazione colpita dall'evento. E' necessario lo spiegamento di uomini e mezzi per rispondere alle richieste di soccorso e per perlustrare l'intera area alla ricerca di persone in pericolo e non in grado di segnalare la propria situazione. Qualora la situazione dovesse evolvere per intensità ed estensione in modo tale da comportare l'intervento coordinato di più Enti o

Amministrazioni, l'Autorità Comunale chiede l'intervento del C.O.M., del C.C.S. e della Prefettura.

Durante l'emergenza, l'Autorità Comunale provvederà a:

- mantenere i collegamenti attivati, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- inviare alla popolazione messaggi informativi.

L'Autorità Comunale, al cessare della situazione di pericolo, disattiva la fase di allarme ritornando alla fase di sorveglianza.

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi;
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure operative da sviluppare già al verificarsi dell'attivazione della fase di attenzione ed espresse in termini di:

- Individuazione delle competenze;
- Individuazione delle responsabilità;
- Definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni;
- Successione logica delle azioni.

Le azioni da compiere come risposta di Protezione Civile vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus.

Il Modello di Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Gli interventi di lotta diretta contro gli incendi boschivi comprendono:

- Attività di vigilanza e avvistamento avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'incendio;
- Spegnimento per azione diretta a terra;
- Controllo della propagazione del fuoco;
- Intervento con mezzi aerei;
- Bonifica.

Queste attività sono assicurate, dai Carabinieri Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dai Volontari di Protezione Civile appositamente formati ed equipaggiati, anche in base a specifiche convenzioni, stipulate tra la Regione Calabria Struttura Regionale di Protezione Civile, i Carabinieri Forestale, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed i coordinamenti provinciali di volontariato di Protezione Civile, che garantiscono il coordinamento interforze. L'intervento è articolato in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono messi in campo.

Si distinguono:

- Un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente);
- Un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo ordinario vengono effettuate, nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, le normali attività di studio e sorveglianza del territorio nonché l'osservazione e la previsione delle condizioni meteorologiche. La conoscenza e il monitoraggio dell'ambiente sono il presupposto per una pianificazione antincendio concreta e per una preparazione degli interventi mirata. Nel periodo di intervento si attivano fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali, articolate nell'ambito delle seguenti fasi:

- Fase di attenzione (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre);
- Fase di preallarme (dichiarazione di stato di grave pericolosità);
- Fase di allarme (segnalazione di avvistamento incendio);
- Fase di spegnimento e bonifica (estinzione dell'incendio).

1) LIVELLO DI ATTENZIONE

Nella fase di attenzione il Sindaco vigila, mediante gli atti idonei, affinché non si verifichino comportamenti che favoriscano l'innescò e la propagazione dell'incendio.

In particolare le due figure possono emanare delle ordinanze che vietino l'accensione di fuochi e/o l'abbruciamento di residui vegetali nelle zone limitrofe ai boschi.

2) LIVELLO DI PREALLARME

In fase di massima pericolosità di incendio boschivo il servizio forestale regionale allerta le strutture competenti per lo spegnimento degli incendi. Le associazioni di volontariato convenzionate vengono allertate direttamente da servizio forestale regionale e se necessario vengono organizzati turni di reperibilità e attività di monitoraggio e avvistamento nelle zone ritenute più a rischio dal Piano regionale antincendi boschivi.

Vengono allertate, da parte del sindaco, le strutture comunali di protezione civile.

Si ricorda che in caso di incendio è necessario contattare gli enti competenti che dovranno coordinare gli interventi.

La struttura comunale di protezione civile ha competenze per quanto riguarda la salvaguardia della popolazione e deve intervenire nel caso sia necessario organizzare una evacuazione della popolazione e la relativa assistenza.

Il Sindaco emana ordinanza di evacuazione e assicura, mediante il COC, l'assistenza alla popolazione, per il resto deve interfacciarsi continuamente con gli enti responsabili del servizio operativo di spegnimento (in particolare con il servizio forestale regionale) e rendersi disponibile, se necessario, per eventuali informazioni possedute dagli uffici comunali o presenti nel piano di protezione civile comunale sempre mediante il COC (centro operativo comunale).

3) LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco si accerta dell'entità dell'incendio e verifica che l'evento non assuma proporzioni tali da minare la pubblica incolumità, prevedendo la possibilità di evacuazione di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie. valutata la situazione, se necessario, opportunamente consigliato dal responsabile comunale del servizio di protezione civile o dal direttore delle operazioni di spegnimento che può essere personale del servizio forestale regionale o dei vigili del fuoco, convoca e insedia il COC per coordinare le attività di competenza del comune in caso di emergenza.

FASE DI EMERGENZA

Nel caso che l'incendio o fumo interessi edifici e abitazioni, il Responsabile C.O.C. provvedere a:

- mettere in sicurezza la popolazione mediante evacuazioni;
- predisporre ed attrezzare area o struttura di accoglienza e assistenza;
- attuare deviazioni traffico e controllo viabilità;
- attivare le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (arpaCal o vigili del fuoco).

POST INCENDIO

- assistenza diretta alla popolazione evacuata.

Si attiva la sala stampa, con il compito di fornire dati e informazioni ai mass-media.

E' stata predisposta una mappatura degli attacchi idrici antincendio presenti nel territorio comunale e di quelli di futura realizzazione, "attacco DN 45", da utilizzarsi come approvvigionamento idrico nei casi di intervento per lo scenario descritto.

EMERGENZA NEVE

Il territorio di ANDALI, ed in particolare la parte alta con il centro abitato, in virtù della sua altitudine, non raramente si trova ad essere interessato da precipitazioni nevose che causano disagi e/o pericoli alla circolazione stradale e pedonale.

In virtù di ciò il Comune di Andali sarà munito del proprio “*piano neve*” con le indicazioni operative da adottarsi al verificarsi dello scenario.

AZIONI E RESPONSABILITA'

Fermo restando quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus, interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile COC

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
FUNZIONE 4	MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

L'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento, mentre le altre lo saranno qualora i fenomeni riguardino ampie aree del territorio comunale o si riferiscano strettamente ai campi d'intervento delle funzioni.

Il COC si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

MODELLO DI INTERVENTO CRISI IDROPOTABILE

Per quanto riguarda il rischio idropotabile legato a fenomeni siccitosi, il modello di intervento comprende tutte le fasi di emergenza, passando gradualmente dalla Fase 0 (condizione di pace) alla Fase 3 (allarme), mentre nel rischio idropotabile dovuto a cause accidentali, e quindi impreviste, si passa direttamente dalla Fase 0 alla Fase 3.

Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza indicate nel grafico sotto riportato:

Fase 0 Condizione di pace	Fase 1 Attenzione	Fase 2 Preallarme	Fase 3 Allarme
--	------------------------------------	------------------------------------	---------------------------------

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione, e normale distribuzione dell'approvvigionamento idropotabile da parte del Gestore della rete acquedottistica
- Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate alla Scheda N° 6 “Compiti delle funzioni di supporto” del Piano Comunale di Emergenza.

La fase di attenzione scatta quando, in una condizione di siccità, l'Ente gestore del servizio idropotabile dirama l'informazione di diminuzione nell'erogazione di acqua potabile.

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Sindaco (o suo delegato) deve:

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio comunale, mantenendo i rapporti con l'Ente gestore per conoscere l'evoluzione della situazione, avvalendosi della **Funzione N° 1 Tecnica e di Pianificazione** e della **Funzione N° 5 Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche**
- Valutare eventuali azioni da intraprendere e contatti da attivare, avvalendosi della Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione
- Informare la popolazione sulla situazione in corso ed invitarla ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile, avvalendosi della **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**
- Contattare le associazioni di Volontariato comunicando la situazione e verificando la loro disponibilità per l'emergenza, avvalendosi della **Funzione N° 3 Volontariato**
- Verificare la disponibilità di personale e di mezzi per le eventuali operazioni nelle successive fasi dell'emergenza, e coordinarsi con l'Ente gestore per contattare le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili), preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della **Funzione N° 4 Materiali e Mezzi**

Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco (o suo delegato) deve:

- Attivare le “Funzioni di Supporto” che si ritengono necessarie per fronteggiare la fase di preallarme
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento in raccordo con l'Ente Gestore, avvalendosi della **Funzione N° 1 Tecnica e di Pianificazione** e della **Funzione N° 5 Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche**
- Avvisare la popolazione della situazione mediante affissioni in luoghi pubblici, megafonia mobile ed invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui eventualmente verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**
- Contattare le associazioni di Volontariato comunicando la situazione e verificando la loro disponibilità per l'emergenza, avvalendosi della **Funzione N° 3 Volontariato**
- Coordinarsi con l'Ente gestore per contattare le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della **Funzione N° 4 Materiali e Mezzi** utilizzando i propri mezzi e risorse a disposizione
- Verificare la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), ed eventualmente provvedere alla loro assistenza avvalendosi della **Funzione N° 9 Assistenza alla popolazione**
- Verificare le attività da svolgere nella fase successiva di emergenza, avvalendosi della **Funzione N° 1 Tecnica e di Pianificazione**
- Rendere nota la situazione a:
 - Comuni limitrofi
 - Amministrazione Provinciale di Catanzaro
 - Sala Operativa Regionale
 - Comando Provinciale VV.F.F.
 - Prefettura di Catanzaro
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, altre forze)

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco deve:

- Attivare il Centro Operativo Comunale e la Sala Operativa
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**
- Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento e valutare le azioni da intraprendere mantenendosi in stretto contatto con l'Ente gestore, avvalendosi della **Funzione N° 1**

Tecnica e di Pianificazione e della **Funzione N° 5 Servizi essenziali ed Attività Scolastiche**

- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della **Funzione N° 4 Materiali e Mezzi**
- Mantenere i contatti con l'Ente gestore per disporre il rifornimento idrico di emergenza mediante autobotti o sacchetti preconfezionati nei luoghi prefissati, avvalendosi della **Funzione N° 5 “Servizi essenziali ed Attività”**
- Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della **Funzione N° 3 Volontariato**
- Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando il comportamento da tenere e i luoghi per il rifornimento temporaneo di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**
- Provvedere all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti, avvalendosi della **Funzione N° 9 Assistenza alla popolazione**
- Rendere nota la situazione a:
 - Comuni limitrofi
 - Amministrazione Provinciale di Catanzaro
 - Sala Operativa Regionale
 - Comando Provinciale VV.F.F.
 - Prefettura di Catanzaro
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, altre forze)
 - A.S.P.
- Comunicare l'eventuale cessazione della fase di allarme mediante la **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**

INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE O PERICOLOSE

Il trasporto merci su gomma rappresenta la stragrande maggioranza della movimentazione di materiali, strutture e sistemi operativi tra le varie attività produttive del paese.

Il territorio del Comune di Andali è attraversato nella direttrice Nord/Sud da primarie vie di comunicazioni su gomma, quali strade provinciali ed urbana secondaria, con viadotti e ponti sui corsi d'acqua.

La rete stradale presente nel territorio comunale è descritta nel Piano Comunale di Emergenza, di cui il presente documento costituisce un allegato.

Gli incidenti che possono coinvolgere la Protezione Civile Comunale, fatti salvi quelli relativi al trasporto di materiali pericolosi, per i quali si richiede l'intervento urgente dei Vigili del Fuoco, Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale ed eventualmente ambulanze e volontari, qualora fossero coinvolte persone con sintomi specifici da intossicazione, sono quelli che interessano tratti viari di difficile intervento da parte dei mezzi di soccorso, perché posti su ponti o viadotti che, in caso di incidente stradale o altra tipologia, possono non consentire l'accesso ai mezzi preposti a prestare il pubblico soccorso.

Sono interessati da questa procedura anche quegli incidenti stradali che, per il numero e la tipologia di veicoli coinvolti, per le condizioni climatiche in essere (nebbia, ghiaccio, neve, grande freddo o grande caldo), richiedono un soccorso agli occupanti dei mezzi di trasporto indirettamente interessati.

Qualora si verificasse un incidente stradale, con versamento di sostanze tossiche o pericolose, sono seguite pratiche d'intervento. Si collabora in ogni caso con l'ARPACal per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale.

Nel caso l'incidente fosse di rilevante entità il Responsabile della Protezione Civile, dopo aver informato il Sindaco e su indicazione del medesimo, attiverà il C.O.C. e informerà sistematicamente dell'evoluzione della situazione:

- Prefettura di Catanzaro
- Amministrazione Provinciale di Catanzaro
- Sala Operativa Regionale
- Comando Provinciale VV.F.F.
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, altre forze)

AZIONI E RESPONSABILITA'

Fermo restando quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus, interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile COC

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
FUNZIONE 4	MATERIALI E MEZZI
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 3	VOLONTARIATO
-------------------	---------------------

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 5	SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
-------------------	--

L'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento, mentre le altre lo saranno qualora i fenomeni riguardino ampie aree del territorio comunale o si riferiscano strettamente ai campi d'intervento delle funzioni.

Il COC si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

MODALITA' OPERATIVE

La viabilità che presenta criticità, in relazione a possibili incidenti stradali indicati nel Campo di Applicazione della presente procedura, è illustrata dalle tavole TAV. 6 e 11.

Nelle stesse tavole sono pure illustrati gli elementi sensibili presenti nel territorio, quali scuole, alberghi, luoghi di culto, strutture sanitarie, insediamenti produttivi, farmacie, stabilimenti industriali ad incidente rilevante che, in caso di congestione o blocco del traffico dovuto ad incidente stradale, possono avere criticità qualora si manifestino situazioni per le quali debbano essere interessate da un'azione di soccorso da parte degli Enti territorialmente preposti.

Si prevedono tre casi:

A. Il Comando di Polizia Municipale raccoglie la segnalazione di incidente e, dopo averla gestita secondo le procedure già previste per il trattamento ordinario di questi eventi, su esplicita richiesta del Comandante del Corpo o del suo sostituto, comunica l'accaduto al referente della Funzione 1.

B. Il Comandante del Corpo di PM o il suo sostituto, nell'ambito delle sue prerogative, informa direttamente il referente della funzione F1 dell'accadimento di un incidente grave o di perturbativa al traffico per il quale si può prospettare anche l'intervento della Protezione Civile Comunale.

C. Gli Enti proprietari delle altre reti stradali, comunicano direttamente alla Centrale Operativa della PC la necessità di un intervento a causa di un blocco del traffico, di durata indefinibile, coincidente con situazioni climatiche o di circolazione particolari.

Se dalla valutazione dell'evento, si ravvisa che la situazione deve evolvere dalla fase di attenzione alla fase di preallarme, si provvederà a chiedere al Sindaco l'attivazione del COC e conseguentemente si continuerà per le parti di competenza.

Le azioni previste in termini di interventi ed utilizzo di risorse, per quanto concerne l'attuazione del presente modello, prevedono:

- La verifica che la segnalazione abbia riscontro nella realtà;
- L'immediato riscontro che gli altri Enti territoriali, preposti a gestire il soccorso e l'emergenza (VVF, SUEM, PM), stiano intervenendo;
- L'eventuale mobilitazione dei gestori delle reti di servizi (ENEL, TERNA, TELECOM, etc.) per l'invio di personale qualificato sul posto, per intervenire sugli impianti che necessitano di operazioni da effettuare sul luogo del sinistro o vicino allo stesso;
- La mobilitazione e l'impiego del Gruppo Comunale Volontari PC in termini di uomini e mezzi per:
 - Consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere il luogo dell'incidente;
 - Facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso all'area fornendo assistenza varia, (creando varchi su recinzioni, vegetazione, spiazzi in caso di intervento di eliambulanze)
 - Regolamentazione o blocco della circolazione stradale per impedire l'accesso a tratti di viabilità interessate dall'incidente;
 - Aiuto ai conducenti e alle persone trasportate, coinvolte nell'incidente ma non rimaste contuse o ferite, che, in conseguenza della perdita del mezzo o del suo inutilizzo perché incidentato o bloccato nella zona dell'incidente, necessitano di essere portate in un'area di raccolta;
 - Soccorso con generi di conforto a persone bloccate nella viabilità interessata dall'evento, supporto psicologico alle persone coinvolte (Nucleo Socio/Assistenziale), eventuale intervento del nucleo Tutela Beni Culturali, nel caso questi siano in pericolo nell'area coinvolta dall'incidente;

- Gestione di animali eventualmente coinvolti nell'incidente, qualora lo stesso abbia coinvolto veicoli per il trasporto di animali vivi;
- Regolazione del traffico con funzioni di moviere;
- Ricognizioni sul territorio per constatare l'evoluzione degli eventi;
- La mobilitazione e l'impiego di ditte terze per interventi di rimozione dei veicoli incidentati e trasporto delle persone coinvolte ma non ferite o contuse fuori dai luoghi interessati dall'evento.

In caso di necessità, la comunicazione alla popolazione, inerente avvertimenti, prescrizioni, comportamenti da tenere e un eventuale ordine di evacuazione, verrà data localmente, ricorrendo ai mezzi della Protezione Civile Comunale e del Corpo di Polizia Municipale dotati di altoparlanti; in alternativa, se l'area interessata sarà ampia, si ricorrerà anche ai mezzi di comunicazione di massa, quali la rete radiofonica e televisiva locale.

Sulla base delle informazioni che pervengono dal territorio, dagli Enti preposti alla gestione dell'emergenza (VV.FF., SUEM, PM, ARPACal), dalla Prefettura e dalla Provincia, il Sindaco determina la fine della fase di emergenza, dandone comunicazione ai cittadini, alle forze impegnate nel territorio e alle Istituzioni preposte.

MODELLO DI INTERVENTO BLACK – OUT ELETTRICO

Sono da considerarsi a rischio le interruzioni di fornitura di energia elettrica ad attività sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomia limitata degli stessi. Sono altresì da considerarsi i casi di coloro che necessitano del regolare funzionamento di attrezzature elettriche per curare particolari patologie, residenti o domiciliati in abitazioni o altri edifici.

Ad Andali non è presente nessun presidio di Guardia Medica e di strutture sanitarie in genere, tali da indicarsi quali attività sensibili, che possono rientrare nell'emergenza, in caso di mancato avviamento o rottura dei gruppi elettrogeni o di esaurimento della riserva di combustibile. Per quanto concerne la localizzazione degli edifici privati nei quali vi può essere necessità di fornire energia elettrica in forma autonoma in caso di black out, perché vi sono ospitate persone che necessitano di attrezzature elettriche per cure particolari, si farà ricorso agli elenchi aggiornati in tempo reale delle persone in assistenza domiciliare tenuti dall'ASP n° 7. Detti elenchi, gestiti da procedura informatizzata dall'ASP n° 7, saranno accessibili al personale autorizzato della **Funzione N° 2 - “Sanità, assistenza sociale e Veterinaria”**, che coordina gli interventi di assistenza sanitaria domiciliare all'interno del territorio comunale.

I competenti servizi dell'Azienda Sanitaria e la Guardia Medica sono inoltre informati che, per specifici casi relativi alla interruzione di energia elettrica presso le abitazioni che ospitano persone bisognose dell'assistenza in parola, possono informare la Centrale Operativa Comunale, attiva H24 per gli interventi del caso.

In caso di black out generalizzato vi può essere la concreta possibilità che la rete di telefonia cellulare vada fuori servizio, pertanto in funzione della durata dell'evento attenzione dovrà essere prestata alla non reperibilità tramite cellulare delle persone.

La procedura definisce le modalità di intervento conformi ai contenuti del Piano di Protezione Civile del Comune di Andali nel caso si verifichino interruzioni nella fornitura di energia elettrica (black out), sia in forma programmata che improvvisa nel territorio comunale.

Si possono verificare delle situazioni di black out dove l'eccedenza di tempo non sia compatibile con le cure e terapie da garantirsi tramite apparecchiature alimentate da energia elettrica o dove le condizioni climatiche particolarmente critiche, invernali o estive, possono compromettere la salute delle persone non autosufficienti per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento o climatizzazione presso le strutture che le ospitano.

AZIONI E RESPONSABILITA'

Da quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, del quale il presente documento costituisce un allegato, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile COC

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
FUNZIONE 5	SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI
-------------------	--------------------------

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 3	VOLONTARIATO
-------------------	---------------------

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 4	MATERIALI E MEZZI
-------------------	--------------------------

Dove l'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento. Il COC si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

Il modello del flusso operativo adottato per le varie fasi di gestione dell'evento è quello riportato nel Piano Comunale di Emergenza e allegato anche al presente documento. Le comunicazioni e la relativa modulistica sono quelle contenute nella sezione allegati del Piano Comunale di Emergenza.

MODALITA' DI INTERVENTO

L'Unità di P.C. nell'eventualità di black out opera secondo quanto segue.

Si prevedono due casi:

1. Segnalazione da parte degli Enti gestori della fornitura di energia elettrica nel territorio comunale all'Unità di P.C. che vi sarà un'interruzione programmata di energia elettrica, con indicazione delle zone coinvolte.
2. La Centrale Operativa, raccoglie le eventuali segnalazioni di prolungate interruzioni di energia elettrica informando i referenti delle **Funzioni N° 1 e 7**. Le segnalazioni potranno pervenire da personale comunale, Guardia Medica, Coordinatore Assistenza domiciliare Azienda Socio Sanitaria Locale, persone in assistenza domiciliare o loro familiari che rientrano nella casistica riportata in premessa, che constatando l'evoluzione dell'evento ritengano di segnalarlo alla Centrale Operativa.

Le azioni previste in termini di utilizzo di risorse per quanto concerne l'attuazione del presente modello prevedono:

1. La mobilitazione e l'impiego del personale dell'Unità di P.C. per definire durata prevedibile e l'estensione dell'evento, la formazione dell'elenco tratto dall'apposito database dell'ASP n°7 delle persone in assistenza domiciliare per le quali le cure a domicilio potrebbero essere compromesse perché dipendenti dalla fornitura di energia elettrica;
2. La mobilitazione e l'impiego del Gruppo Comunale Volontari, facenti parte della **Funzione N° 3**, in termini di uomini e mezzi per:
 - Portare al domicilio delle persone in assistenza domiciliare eventuali piccoli gruppi elettrogeni già in dotazione al volontariato e collegarli alle apparecchiature che garantiscono la continuità della terapia;
 - Mettere in funzione presso i terzi che rientrano nelle fattispecie indicate in premessa dei gruppi elettrogeni di potenza medio piccola disponibili al volontariato o reperiti presso il Gruppo di PC provinciale o dei comuni contermini;
 - Garantire la funzionalità e il rifornimento di combustibile dei gruppi elettrogeni installati, tenendo conto dei consumi orari;
 - Portare aiuto in caso di evacuazione di strutture sanitarie perché presso le stesse non possono più essere assicurate condizioni climatiche accettabili a seguito del black out;
 - Informare la popolazione sul territorio in merito a durata dell'evento ed eventuali azioni proposte;
 - Garantire la rete di comunicazioni tra i gruppi di PC e le persone a cui prestare assistenza, per quanto possibile, in caso di fuori servizio delle reti di telefonia mobile;
3. La mobilitazione e l'impiego di ditte terze per eventuali forniture temporanee di gruppi elettrogeni.

PICCOLI CROLLI DI EDIFICI

Lo scenario ipotizzato è relativo alla verifica di piccoli crolli che non dipendono dal rischio sismico. Al verificarsi dell'evento si provvederà a delimitare l'area e, laddove non siano coinvolte persone, si attenderà il controllo della stabilità delle rimanti porzioni di struttura da parte dei Vigili del Fuoco ed il Genio Civile, tempestivamente allertati.

In caso contrario si cercherà di portare in salvo le persone laddove tale operazione non pregiudichi l'incolumità delle squadre di intervento o si attenderà l'intervento degli organismi sopra indicati, meglio addestrati ed attrezzati allo scopo.

AZIONI E RESPONSABILITA'

Fermo restando quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus, interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile COC

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
FUNZIONE 4	MATERIALI E MEZZI
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

L'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento, mentre le altre lo saranno qualora i fenomeni riguardino ampie aree del territorio comunale o si riferiscano strettamente ai campi d'intervento delle funzioni.

Il COC si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

PERSONE DISPERSE

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

La tematica è tale da non richiedere specifici piani in quanto si fa riferimento al piano di emergenza specifico per le persone scomparse attivato nel caso dalla Prefettura di Catanzaro (reperibile sul sito istituzionale).

Il territorio del Comune di Andali non presenta particolari zone impervie, ma si richiamano unicamente le fasce marginali ai canali di bonifica, in cui potenzialmente potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi o che si vengono a trovare in difficoltà psicofisiche.

È comunque indispensabile operare una netta distinzione tra coloro che volutamente fanno perdere le proprie tracce e coloro che viceversa scompaiono per cause indipendenti dalla propria volontà. Infatti dalla casistica si desume che talora persone date per disperse, in realtà avevano deciso per i motivi più svariati, di rompere i contatti con parenti e conoscenti e dal momento che tali decisioni rientrano nella sfera di libertà di ciascun cittadino, in assenza di reati o di denunce di scomparsa, non vi è motivo per avviare specifiche ricerche.

In ogni caso al verificarsi della scomparsa certa o presunta di una o più persone saranno avviate le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso coordinandosi con Comune e Prefettura.

EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

Non si ricordano nel territorio comunale particolari emergenze di questo tipo negli ultimi anni per il genere umano, mentre sono stati registrati casi isolati di non particolare rilevanza per il genere animale.

Si ritiene di dover fornire solo quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti dell'A.S.P..

Al manifestarsi d'eventi di questo genere il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione e riunisce il C.O.C. così composto:

- **Funzione N° 1 Tecnica e di Pianificazione**
- **Funzione N° 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**
- **Funzione N° 3 Volontariato**
- **Funzione N° 4 Materiali e Mezzi**
- **Funzione N° 5 Servizi essenziali ed Attività Scolastiche**
- **Funzione N° 7 Struttura Operativa e Viabilità**
- **Funzione N° 8 Telecomunicazioni**

TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Dirige il C.O.C. e tiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

SANITA' / ASSISTENZA SOCIALE / VETERINARIA

I Responsabili o Funzionari preposti rimangono in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestiscono l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'A.S.P.. Suggeriscono al Responsabile COC, di volta in volta, le priorità d'intervento.

VOLONTARIATO

Il Responsabile o Funzionario preposto attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

MATERIALI E MEZZI

Il Responsabile o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto animali).

SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZA SCOLASTICA

I Funzionari preposti, qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

Il Responsabile o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...). Organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria. Predispone gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile o Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio aggiorna costantemente la popolazione ed i vari Enti sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

Mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

Si allegano gli elenchi degli allevamenti delle varie specie censite nel territorio comunale di Andali

Codice Azienda	Codice Fiscale	Codice Fiscale Detentore	Specie	Tipologia Struttura	Orientamento Produttivo	Denominazione Allevamento	Delega	Iscrizione a Libri Genealogici	Data Apertura	Data Chiusura
005CZ002	MRS�DR52L20A272R	MRS�DR52L20A272R	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	MARESSA ELIODORO	ASS	NO	01/01/1960	
005CZ003	TLRGPP66S15Z112F	TLRGPP66S15Z112F	BOVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	TALARICO GIUSEPPE	ASL	NO	06/11/2004	
005CZ003	TLRGPP66S15Z112F	TLRGPP66S15Z112F	OVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	TALARICO GIUSEPPE	ASL	NO	01/01/1960	
005CZ003	TLRGPP66S15Z112F		CAVALLI	ALLEVAMENTO	DIPORTO - IPPICO SPORTIVI	TALARICO GIUSEPPE	ASS	NO	12/12/2017	
005CZ005	GLLCRN59E50A272D	GLLCRN59E50A272D	OVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	GULLI' CATERINA	ASL	NO	03/10/2012	
005CZ006	SCRNTN66M01A272O	SCRNTN66M01A272O	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	SCARPINO ANTONIO	ASL	NO	07/07/2004	
005CZ007	GLLPRZ68P06A272G	GLLPRZ68P06A272G	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	GULLI' PATRIZIO	ASL	NO	14/04/1997	
005CZ007	GLLPRZ68P06A272G	GLLPRZ68P06A272G	CAPRINI	ALLEVAMENTO	LATTE	GULLI' PATRIZIO	ASL	NO	14/04/1997	
005CZ009	SCRRFL58C12A272I	SCRRFL58C12A272I	BOVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	SCARPINO RAFFAELE	ASL	NO	08/04/2011	
005CZ009	SCRRFL58C12A272I	SCRRFL58C12A272I	OVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	SCARPINO RAFFAELE	ASL	NO	20/01/2011	

005CZ010	PCCRFL65L05A272B	PCCRFL65L05A272B	OVINI	ALLEVAMENTO	PRODUZIONE DA AUTOCONSUMO	PICCOLO RAFFAELE	ASL	NO	04/07/2011	
005CZ011	GRNSNT57R02A272D		CAVALLI	ALLEVAMENTO	EQUESTRE CON FATTRICI	GRANDE SANTO	NDL	NO	25/03/2011	
005CZ012	STNFNC50S53A272C		CAVALLI	ALLEVAMENTO	EQUESTRE CON FATTRICI	STANIZZI FRANCESCHINA	ASS	NO	08/04/2011	
005CZ012	STNFNC50S53A272C	STNFNC50S53A272C	CAPRINI	ALLEVAMENTO	CARNE	STANIZZI FRANCESCHINA	ASL	NO	01/01/1970	
005CZ015	GRNSST64T28D181K	GRNSST64T28D181K	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	GRANO SEBASTIANO	ASS	NO	01/01/1960	
005CZ016	CLGPQL70M57D122A	CLGPQL70M57D122A	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	CALIGIURI PASQUALINA	ASL	NO	16/01/2013	
005CZ018	SPDPTR30H29A272O		CAVALLI	ALLEVAMENTO	EQUESTRE CON FATTRICI	SPADA PIETRO	ASS	NO	21/04/2011	
005CZ020	GLLNDR80B19A272V	GLLNDR80B19A272V	OVINI	ALLEVAMENTO	LATTE	GULLI ANDREA	ASL	NO	20/01/2003	
005CZ020	GLLNDR80B19A272V		CAVALLI	ALLEVAMENTO	DIPORTO - IPPICO SPORTIVI	GULLI ANDREA	ASS	NO	17/11/2017	
005CZ021	MZZRST66A19C352V		CAVALLI	ALLEVAMENTO	EQUESTRE CON FATTRICI	MAZZA ERNESTO	ASS	NO	13/04/2007	

005CZ022	TVRFNC82R03C352V	TVRFNC82R03C352V	BOVINI	ALLEVAMENTO	CARNE	TAVERNA FRANCO	ASL	NO	07/07/2009	
005CZ022	TVRFNC82R03C352V		API	PRODUZIONE PER AUTOCONSUMO		TAVERNA FRANCO	ASL	Non Previsto	07/07/2009	
005CZ022	TVRFNC82R03C352V		CAVALLI	ALLEVAMENTO	EQUESTRE CON FATTRICI	TAVERNA FRANCO	NDL	NO	06/04/2011	
005CZ024	01766410797		ASINI	ALLEVAMENTO	IPPICO CON FATTRICI	AZIENDA AGRICOLA GRIMALDI ELENA E RITA S.S	ASS	NO	26/07/2013	

PARALISI DEL TRAFFICO

Il territorio del Comune di Andali è raggiunto da importanti vie di comunicazioni su gomma, come la rete stradale provinciale, la quale vanta un numero di viadotti e ponti sui corsi d'acqua e canali di scolo.

Gli incidenti che possono coinvolgere la Protezione Civile Comunale, sono quelli che interessano tratti viari di difficile intervento da parte dei mezzi di soccorso, perché posti su ponti o viadotti che, in caso di incidente stradale o altra tipologia, possono non consentire l'accesso ai mezzi preposti a prestare il pubblico soccorso.

Sono interessati da questa procedura anche quegli incidenti stradali che, per il numero e la tipologia di veicoli coinvolti, per le condizioni climatiche in essere (nebbia, ghiaccio, neve, grande freddo o grande caldo), richiedono un soccorso agli occupanti dei mezzi di trasporto indirettamente interessati.

La presente Procedura definisce le modalità di intervento, conformi ai contenuti del Piano di Protezione Civile del Comune di Andali, al verificarsi di incidente stradale o di situazioni di traffico anomale, riferibili ad incidente stradale verificatosi internamente o esternamente al territorio comunale, con ripercussioni sul traffico veicolare all'interno dei confini del Comune.

Si applica qualora gli eventi descritti assumano carattere di eccezionalità tale da richiedere l'intervento della Protezione Civile Comunale. Ciò può avvenire quando si riscontra:

- Un incidente nel quale siano coinvolti uno o più mezzi che trasportano gruppi di persone (autobus, autocorriere);
- Un incidente nel quale siano coinvolti molti mezzi, per il quale sussistano delle caratteristiche di straordinarietà in relazione al numero di veicoli e persone coinvolte alla difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso;
- Un incidente accaduto all'interno o all'esterno del confine comunale, che però comporta situazioni di congestione e blocco del traffico in tratti viari comunali, in condizioni climatiche sfavorevoli;
- Un incidente nel quale siano coinvolti uno a più veicoli di trasporto animali vivi, qualora vi sia la necessità di un intervento straordinario in considerazione del numero di animali coinvolti o delle situazioni dagli stessi create, in relazione al sinistro occorso.

AZIONI E RESPONSABILITA'

Da quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, le funzioni di supporto previste dalla direttiva Augustus, interessate dalla messa in atto di questo modello d'intervento sono, in ordine di priorità, in funzione della gravità dell'evento da gestire:

Referente: Responsabile C.O.C.

FUNZIONE 1	TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
FUNZIONE 5	SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
FUNZIONE 6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
FUNZIONE 9	ASSISTENZA POPOLAZIONE

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
FUNZIONE 8	TELECOMUNICAZIONI

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 3	VOLONTARIATO
-------------------	---------------------

Referente: Responsabili di Funzione

FUNZIONE 4	MATERIALI E MEZZI
-------------------	--------------------------

L'ordine di priorità dell'attivazione, in funzione della gravità, va dall'alto verso il basso e le funzioni su fondo giallo sono quelle che saranno sicuramente interessate dall'evento.

Il C.O.C. si intenderà attivato impegnando le funzioni nell'ordine di priorità sopra descritto.

MODALITA' OPERATIVE

La viabilità che presenta criticità, in relazione a possibili incidenti stradali indicati nel Campo di Applicazione della presente procedura, è illustrata nelle TAV.6 e TAV. 11.

Nelle stesse tavole sono pure illustrati gli elementi sensibili presenti nel territorio, quali scuole, alberghi, luoghi di culto, strutture sanitarie, insediamenti produttivi, farmacie, stabilimenti industriali ad incidente rilevante che, in caso di congestione o blocco del traffico dovuto ad incidente stradale, possono avere criticità qualora si manifestino situazioni per le quali debbano essere interessate da un'azione di soccorso da parte degli Enti territorialmente preposti.

Si prevedono tre casi:

A. Il Centro Operativo raccoglie la segnalazione di incidente e, dopo averla gestita secondo le procedure già previste per il trattamento ordinario di questi eventi, comunica l'accaduto al referente della Funzione 1.

B. Il Centro Operativo, nell'ambito delle sue prerogative, informa direttamente il referente della funzione F1 dell'accadimento di un incidente grave o di perturbativa al traffico per il quale si può prospettare anche l'intervento della Protezione Civile Comunale.

C. Gli Enti proprietari delle altre reti stradali, comunicano direttamente alla Centrale Operativa della PC la necessità di un intervento a causa di un blocco del traffico, di durata indefinibile, coincidente con situazioni climatiche o di circolazione particolari.

Se dalla valutazione dell'evento, si ravvisa che la situazione deve evolvere dalla fase di attenzione alla fase di preallarme, si provvederà a chiedere al Sindaco l'attivazione del C.O.C. e conseguentemente si continuerà per le parti di competenza.

Le azioni previste in termini di interventi ed utilizzo di risorse, per quanto concerne l'attuazione del presente modello, prevedono:

- La verifica che la segnalazione abbia riscontro nella realtà;
- L'immediato riscontro che gli altri Enti territoriali, preposti a gestire il soccorso e l'emergenza (VVF, SUEM, PM), stiano intervenendo;
- L'eventuale mobilitazione dei gestori delle reti di servizi (ENEL, TERNA, TELECOM, etc.) per l'invio di personale qualificato sul posto, per intervenire sugli impianti che necessitano di operazioni da effettuare sul luogo del sinistro o vicino allo stesso;
- La mobilitazione e l'impiego del Gruppo Comunale Volontari PC in termini di uomini e mezzi per:
 - Consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere il luogo dell'incidente;
 - Facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso all'area fornendo assistenza varia, (creando varchi su recinzioni, vegetazione, spiazzi in caso di intervento di eliambulanze)
 - Regolamentazione o blocco della circolazione stradale per impedire l'accesso a tratti di viabilità interessate dall'incidente;
 - Aiuto ai conducenti e alle persone trasportate, coinvolte nell'incidente ma non rimaste contuse o ferite, che, in conseguenza della perdita del mezzo o del suo inutilizzo perché incidentato o bloccato nella zona dell'incidente, necessitano di essere portate in un'area di raccolta;
 - Soccorso con generi di conforto a persone bloccate nella viabilità interessata dall'evento, supporto psicologico alle persone coinvolte (Nucleo Socio/Assistenziale), eventuale intervento del nucleo Tutela Beni Culturali, nel caso questi siano in pericolo nell'area coinvolta dall'incidente;
 - Gestione di animali eventualmente coinvolti nell'incidente, qualora lo stesso abbia coinvolto veicoli per il trasporto di animali vivi;
 - Regolazione del traffico con funzioni di moviere;
 - Organizzare la ricognizione sul territorio al fine di constatare l'evoluzione degli eventi;
- La mobilitazione e l'impiego di ditte terze per interventi di rimozione dei veicoli incidentati e trasporto delle persone coinvolte ma non ferite o contuse fuori dai luoghi interessati dall'evento.